

RIMINI MARINA stAzione culturale

Valorizzazione dell'ex Stazione Rimini Marina (fiori e tragitti)

"Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.15/2018 "- Bando Partecipazione 2023 Regione Emilia-Romagna

REGOLAMENTO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Premesso che

il Comune di Rimini ha vinto il Bando 2023 della Regione Emilia-Romagna, legge regionale n.15/2018 "Partecipazione 2023" con il progetto "Valorizzazione dell'ex Stazione Rimini Marina (fiori e tragitti)";

- oggetto del processo partecipativo è la co-progettazione di un hub interculturale e intergenerazionale, in grado di svolgere diverse funzioni - quali culturali, museali, educative, partecipative e ambientali - e caratterizzato da forti componenti di sostenibilità ambientale e sociale;
- il processo partecipativo si focalizzerà sul co-design di funzioni e modelli gestionali in grado di garantire nel tempo la sostenibilità sociale ed economica della rigenerazione a base culturale dell'ex stazione ferroviaria Rimini-Marina, quale possibile sede dell'hub, e della rigenerazione dell'area Pascoli
- la costituzione di un Tavolo di Negoziazione (TdN) è un elemento necessario per la validità del processo partecipativo;
- il TdN sarà costituito già dalla fase di avvio del percorso e ha il compito di svolgere un'azione di orientamento, valutazione e monitoraggio del percorso partecipativo allargato;

Considerato che

- Tra i **risultati principali**, il processo si prefigge:
 - nel breve periodo, di formulare una proposta progettuale e gestionale (Documento di Proposta Partecipata, DocPP), co-progettata e condivisa dalla comunità, che supporti la realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'ex stazione;

- nel medio periodo, di attivare un hub culturale sostenibile nel tempo grazie alla cooperazione tra comunità, ICC locale, Università e Amministrazione Comunale e all'empowerment degli stessi e di attivare nuove funzioni culturali integrative e in linea con le innovazioni delineate Rimini Capitale Cultura 2026.
- Il progetto si sviluppa secondo una **roadmap operativa** che prevede alcune fasi di lavoro, tra cui:
 - **AVVIO E CONDIVISIONE:** si dà avvio al progetto costituendo il Tavolo di Negoziazione, con il quale si condividono le azioni strategiche di progetto. Successivamente, si costituisce il Comitato di Garanzia locale, che monitorerà l'andamento e la correttezza del processo. Si lavora all'elaborazione della prima stakeholder map e si pianificano e progettano le azioni di comunicazione;
 - **STUDIO DEL CONTESTO E MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER:** lo studio del contesto territoriale e sociale si integra con un'indagine desk del fabbisogno culturale e creativo e con un'analisi benchmark di buone pratiche nazionali e internazionali. Si svolgono azioni di ascolto, tramite questionari, interviste a stakeholder chiave etc e strumenti digitali/social, e di outreach, attraverso interviste ad antenne locali e di settore (ICC, terzo settore, comitati, università etc);
 - **ESPLORAZIONE PARTECIPATA E RACCOLTA PRELIMINARE DI ESIGENZE E DESIDERI:** a seguito di un evento pubblico di presentazione del processo partecipativo, si realizzano azioni di esplorazione urbana (camminate e laboratori) e si raccolgono esigenze e desideri della comunità multistakeholder. Si realizzano, inoltre, eventi/manifestazioni "soft" di animazione temporanea;
 - **CO-DESIGN:** si organizzano laboratori di co-progettazione multistakeholder e si sperimentano alcune funzioni/attività co-progettate e finalizzate al coinvolgimento non solo di residenti e cittadini ma anche di city users temporanei (es. turisti);
 - **FINALIZZAZIONE E CONDIVISIONE DEL DOCPP:** si definisce e si finalizza il Documento di Proposta Partecipata insieme al TdN, consegnandolo all'amministrazione comunale che valuterà gli impatti sul procedimento amministrativo;
 - **COMUNICAZIONE:** si accompagna tutto il processo con un piano e con strumenti di comunicazione.
- Tra gli **obiettivi specifici**, il progetto prevede di:
 - favorire una riqualificazione generativa ed efficace dell'ex stazione, dal punto di vista dell'offerta culturale e della coesione sociale, rispondendo a esigenze e desideri culturali reali e rafforzando l'uso del bene comune;
 - progettare un modello di gestione sostenibile nel lungo periodo in termini sociali ed economici;
 - co-disegnare nuovi spazi ricreativi e di aggregazione che rafforzino il senso di comunità e lo scambio interculturale e intergenerazionale;

- progettare un centro di educazione alla cittadinanza globale aperto alla comunità locale e internazionale;
- coinvolgere persone a rischio di emarginazione ed esclusione sociale favorendo l'inclusione, il dialogo e l'attivazione di servizi culturali accessibili e inclusivi;
- attivare giovani, di diversa età ed etnia, nella co-progettazione culturale.

Tutto ciò premesso e considerato

Si conviene di approvare il seguente Regolamento di funzionamento che disciplina l'attività del Tavolo di Negoziazione come illustrato nei successivi Articoli.

Art. 1 OBIETTIVO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) svolgerà un'azione di orientamento, valutazione e monitoraggio del percorso partecipativo allargato. Obiettivo principale del TdN sarà la condivisione del percorso di lavoro (discussione, eventuale modifica e aggiustamento, validazione percorso), intervenendo pertanto nella definizione degli obiettivi operativi, delle modalità di coinvolgimento dei vari attori, nei criteri di accesso ai percorsi partecipativi.

Fin da subito avrà una operatività strettamente connessa ai risultati che da questo progressivamente emergono e un ruolo attivo nel coinvolgimento dei soggetti.

Il Tavolo, insieme al Comitato di Garanzia locale (CdG), garantirà la corretta realizzazione del percorso, rispetto alle fasi e metodologie e ai criteri di inclusione e partecipazione dei diversi attori, attraverso il costante monitoraggio.

Il TdN monitorerà l'accompagnamento verso l'adozione delle proposte del percorso partecipativo (e l'eventuale implementazione), con l'obiettivo di promuovere, orientare e tradurre in strumenti operativi i risultati emersi dal percorso partecipato.

Il TdN, durante i primi incontri, nominerà tra i propri membri un componente del Comitato di Garanzia locale e un referente portavoce del partenariato.

Art 2. COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Il nucleo fondante del TdN sarà costituito da:

- Partner di progetto: Ass. Forum Rimini Venture; VolontaRomagna; APS Il Palloncino Rosso;

- 1 referente per ciascun settore del Gruppo di lavoro intersettoriale;
- Referente di progetto: Valentina Maggioli.

La composizione del TdN potrà essere allargata a nuovi soggetti individuati nella Mappa degli stakeholders, a partire da Anthea e la Cattedra UNESCO in Educazione alla Cittadinanza Globale.

Art. 3 MODALITÀ DI LAVORO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Saranno calendarizzati almeno quattro incontri del TdN.

Prima di ogni attività, saranno condivisi documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione. Le convocazioni conterranno: ordine del giorno, tempi, luogo e soggetti invitati. All'invito seguirà recall telefonico o richiesta di adesione in forma scritta.

Il TdN sarà convocato già nelle fasi d'avvio e condivisione del processo durante le quali saranno illustrate le finalità che il Comune intende perseguire con il percorso partecipato e gli impegni specifici del TdN per poi pervenire:

- alla definizione delle modalità di funzionamento e autoregulative del TdN
- all'approvazione del Regolamento del TdN
- alla roadmap del progetto
- alle modalità di allargamento dei partecipanti al TdN
- alla bozza della mappa degli Stakeholder
- alla definizione degli indicatori di risultato e delle modalità di valutazione del progetto
- alle condizioni normative e all'iter decisionale

Nelle sedute relative alla fase di svolgimento, il TdN entrerà nel merito delle questioni che via via emergeranno, sviluppando la riflessione sullo svolgimento del percorso e il consolidamento della roadmap del PP. Inoltre, valuterà e contribuirà alla redazione del Piano di Comunicazione. In chiusura del processo, nell'ultima seduta, il TdN approva i contenuti specifici del Documento di Proposta partecipata e, anche mediante confronto con il Comitato di Garanzia, individuerà le modalità di sviluppo ex post del progetto.

Ogni incontro produrrà un registro delle presenze, sarà moderato da un facilitatore esperto e documentato da un report che verrà tempestivamente pubblicato nella sezione dedicata al progetto all'interno del sito web del Comune di Rimini e della Piattaforma regionale PartecipAzioni.

Le attività del TdN si svolgeranno mediante incontri plenari (fisici o virtuali) con possibilità di attivare Focus Group/gruppi di lavoro ristretti.

Art. 4 SVOLGIMENTO DELLE SESSIONI DI LAVORO

Le sessioni di lavoro si svolgeranno indicativamente come segue:

- la referente di progetto del Comune di Rimini introdurrà la sessione di lavoro;
- saranno presenti un verbalizzatore e uno o più componenti del team di facilitatori del progetto;
- il team di facilitatori proporrà le modalità di svolgimento della discussione, sul quale gli attori potranno, a loro volta, chiedere chiarimenti, proporre suggerimenti, modifiche, modalità alternative;
- il team di facilitatori avrà una lista degli obiettivi da seguire;
- la discussione sarà non-strutturata (o strutturata in modo lieve) e il team di facilitatori incoraggerà il libero flusso di idee;
- saranno discusse tutte le istanze.

Art. 5 GESTIONE DI EVENTUALI CONFLITTI

Qualora si verificano dei conflitti:

- si procederà al dibattito cercando di tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno;
- in generale le attività verranno portate avanti sempre con l'obiettivo di tendere all'unanimità;
- come percentuale da considerarsi decisiva in caso di mancata unanimità il TdN considererà accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso;
- qualora emergano posizioni divergenti, il facilitatore proporrà un secondo giro invitando i partecipanti ad eventuali mediazioni;
- ove permangano divergenze inconciliabili, si aprirà la votazione sulle seguenti opzioni procedurali:
 - o rimandare la discussione del punto ad un successivo incontro;
 - o rimandare la discussione del punto e delegare l'approfondimento della questione a qualcuno o a un gruppo di lavoro;

- votare le posizioni rimanenti con il metodo del consenso¹.

Il facilitatore potrà chiedere se ci sono altre opzioni e aggiungerle all'elenco.

Voteranno soltanto i componenti del TdN e non avranno diritto di voto i componenti del gruppo di lavoro tecnico che affianca l'Amministrazione nella conduzione del progetto e il facilitatore.

Si voteranno le opzioni procedurali con voto per alzata di mano partendo dalla prima. Si potranno votare più opzioni. Votate le opzioni, si procederà con quella scelta.

La chiusura del tavolo nei tempi previsti sarà tassativa anche laddove la discussione abbia impedito di trattare tutti i temi all'Odg.

Di tutti i passaggi svolti dovrà rimanere una traccia scritta, redatta tempestivamente dal verbalizzatore e che verrà sempre fornita prima della riunione successiva del Tavolo.

Letto e approvato a Rimini il 09/05/2024

¹ Il metodo del consenso prevede la seguente procedura:

Si vota esprimendo 4 opzioni (1. Favorevole e sostenitore; 2. Favorevole non sostenitore; 3. Contrario non oppositore; 4. Oppositore). Se ci sono 1 o più oppositori si chiede un intervento sia agli oppositori che ai sostenitori. Se gli oppositori si ritirano, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti; se non si ritirano ma si dichiarano "contrari non oppositori", il moderatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.